

Fondazione **Barbara Fanny Facchera**, ra,

10 anni insieme a servizio del prossimo

“Un luogo in cui si ama chi soffre”

E' un luogo che accoglie i malati e i loro familiari, con la tenerezza e l'amore di una mamma che abbraccia il suo bambino. La "Residenza Fanny", in viale Brambilla 70/D a Pavia, ospita pazienti che arrivano da tutta Italia e anche dall'estero. E' nata dieci anni fa in memoria e per volontà di Barbara Fanny Facchera, una ragazza dolcissima strappata alla vita nel fiore degli anni. Barbara Fanny è volata in Cielo il 31 marzo 2002, il pomeriggio di Pasqua, dopo una malattia durata quattro anni: i suoi genitori, Tullio Facchera e Antonia Cerqueira Dias, hanno dato vita a "Residenza Fanny" per realizzare il sogno della loro adorata figlia. Nel decennale di questa struttura, venerdì 14 dicembre il Vescovo Corrado Sanguineti ha presieduto la Santa Messa nella cappella dedicata alla Beata Vergine di Fatima e che era stata consacrata dal Vescovo Giovanni Giudici il 13 dicembre 2008, l'anno dell'inaugurazione. A concelebrazione con Mons. Corrado sono stati don Daniele Baldi e don Davide Rustioni; oltre alle persone presenti nella cappella e a quelle che hanno seguito la funzione in corridoio grazie a uno schermo, la celebrazione è stata seguita anche da 340 persone (tra cui numerosi pazienti) grazie alla diretta Facebook. "Capita a ognuno di

noi - ha sottolineato il Vescovo Corrado nella sua omelia - di affrontare prove particolarmente difficili nella nostra vita: è un percorso che conosce bene voi malati, così come le persone che sono quotidianamente al vostro fianco. Dio si fa presente nella nostra vita anche in questi momenti: all'inizio, magari, non riusciamo a comprendere il significato della strada che ci ha fatto intraprendere, ma poi ritroviamo sempre il Signore al nostro fianco. Dio esprime solo un desiderio di bene nei nostri confronti: dobbiamo sempre affidarci a Lui come dei figli e chiedergli, come diciamo nel 'Padre Nostro', che davvero 'sia fatta la Tua volontà'. Il Signore è un Padre che ci guarda con tenerezza e accompagna i passi della nostra vita". Al termine della S. Messa il Vescovo Corrado si è recato con don Daniele e don Davide, con Tullio Facchera e Antonia Cerqueira Dias e con tutti gli altri presenti, nell'angolo della "Residenza Fanny" dedicato a Barbara Fanny: qui, davanti a un bel ritratto della ragazza, ha recitato un "Eterno Riposo" in memoria di Barbara Fanny e di tutti gli altri cari defunti. A conclusione di questo intenso pomeriggio di preghiera e ricordi, è stata tagliata la torta per i 10 anni della "Residenza Fanny".

Accolte 13mila famiglie

e 40 mila persone

In dieci anni di attività, la "Residenza Fanny" (aperta 7 giorni su 7 per 365 giorni al-

l'anno) ha accolto circa 13mila famiglie e 40mila persone. Sono stati oltre 30mila i servizi di accompagnamento da e per gli ospedali. "I malati che arrivano da noi ci entrano tutti nel cuore, così come i loro familiari - sottolinea Tullio Facchera - sottolineo i pazienti e le persone che sono con loro. Voglio ringraziare di cuore anche il nostro personale, che si impegna sempre con grande generosità". Il sostegno agli ospiti della "Residenza Fanny" si concretizza anche attraverso la spesa al supermercato e in farmacia. La "Residenza Fanny" è stata anche luogo di vicende di grande solidarietà umana, come il recente caso della famiglia Palladino che è stata accolta gratuitamente per un anno. Nello scorso gennaio la Residenza ha accolto le reliquie di S. Padre Pio. "Il contributo che ci viene riconosciuto dai nostri ospiti - spiega Tullio Facchera - è decisamente inferiore rispetto alle spese sostenute. Ma noi andiamo avanti nella nostra missione: quando è possibile, cerchiamo sempre di andare incontro a chi ha bisogno". Per sostenere il gran-

de servizio garantito dalla "Residenza Fanny" è possibile donare il proprio 5 x 1000 (CF: 96057560185) o anche effettuare un bonifico bancario a favore di: Fondazione Barbara Fanny Facchera Onlus (Iban: IT 90 I 03359 01600 100000003778 - Banca Prossima - Filiale 5000 di Milano).

L' "angolo" di Barbara Fanny

La presenza di Barbara Fanny si avverte ovunque nella Residenza che porta il suo nome. In particolare, allo

stesso piano in cui si trova la cappella, c'è un angolo dedicato a questa meravigliosa ragazza, con una foto che la ritrae con il suo splendido sorriso. E' qui che il Vescovo Corrado ha recitato la preghiera dopo la S. Messa del 14 dicembre scorso. "Accanto alla foto di Barbara Fanny - spiega il padre Tullio - c'è il libro degli ospiti: tante delle persone che vengono da noi scrivono i loro pensieri, ringraziano per il modo con cui sono state accolte e affidano a nostra figlia le loro speranze" -

(A.Re.)

Nelle foto dall'alto a sinistra il Vescovo Corrado presiede la Messa alla "Residenza Fanny" e sosta in preghiera davanti alla foto di Barbara Fanny. Sotto il taglio della torta per i 10 anni della struttura. In basso il passaggio delle reliquie di S. Padre Pio. A destra dall'alto l'ingresso della Residenza, l'interno di una camera e la reception della struttura.

La toccante testimonianza sette anni fa di un ospite della Residenza

Nella primavera della vita, a soli 16 anni, una bellissima creatura, la cui immagine è stagliata sulla parete della reception della Fondazione a Lei intitolata, e gestita con molta professionalità e disponibilità, da una persona cui il destino crudele ha reciso il fiore più bello della sua pianta, che, appena sbocciato, non ha avuto nemmeno il tempo di schiudersi alla vita ed espandere l'effluvio profumato e soave della giovinezza, è stata colpita da un male crudele, e nonostante tutte le premurose cure approntate per cercare di ovviare all'avverso destino, purtroppo alla fine viene strappata alla vita, proprio nel momento in cui ogni aspettativa esistenziale dovrebbe sorridere alle più rosee speranze. Dopo aver lottato per 4 lunghi anni, con tutte le proprie forze, in ciò spronata e confortata dalla amorevole assistenza dei propri cari, nel tentativo di riappropriarsi del proprio diritto alla vita, quando si rende conto che il proprio percorso terreno volge fatalmente verso l'epilogo, nella fase crepu-

scolare della propria breve esistenza, anziché farsi avvincere da una rassegnazione che, il più delle volte, porta al distacco progressivo da ogni affetto terreno, Barbara Fanny non rivolge più il pensiero al proprio io. E come se volesse concedersi un'ultima rivalsea nei confronti della vita e prendersi una rivincita nei confronti del male, che l'avviluppa ogni giorno di più, in un rigurgito di prorompente altruismo e di umana generosità, in un anelito di sublime humanitas, anche per dare un significato alla propria breve quanto sfortunata esistenza e perpetuare, nel tempo, il ricordo della sua fugace apparizione terrena, dedica gli ultimi momenti della sua esistenza per porre le basi di qualcosa di duraturo che potesse sopravvivere al suo distacco terreno: rendere, cioè, più agevole il percorso salvifico di coloro che sarebbero stati toccati dallo stesso avverso destino. Il miracolo della vita si rinnova anche attraverso tali nobili gesti, soprattutto quando la solidarietà verso il

prossimo nutra la propria essenza dalla esperienza maturata, tra sofferenze e amare delusioni, e si attua attraverso un percorso doloroso vissuto intimamente in prima persona. Ancora una volta, Barbara dimostra di non essere stata soltanto una bellezza esteriore, ma di essere stata ancora più bella dentro, dimostrando di aver sedimentato valori umanitari non comuni e uno spaccato di personalità filantropica del tutto eccezionali. I genitori e il fratello di Barbara Fanny, aderendo con univoca decisione alle Sue ultime volontà, anziché rinchiudersi nel proprio dolore, hanno voluto invece raccogliere il testimone passato da Fanny ed hanno ardentemente portato avanti il sogno del desiderio che le stava più a cuore, realizzare una grande casa dove poter accogliere quanti avrebbero avuto bisogno di cure. Il sogno si è avverato il 13 dicembre 2008 con l'inaugurazione della Residenza Fanny, benedetta dal Vescovo di Pavia S.E. Monsignor Giovanni Giudici. Nel momento in cui

viene ad essere rinnovata la memoria della figlia al viandante di turno, in un rituale ripetuto con tono pacato e non greve, che, tuttavia, tradisce, ogni qualvolta, un riverbero emotivo di nostalgia, si ha la sensazione che lo spirito di Barbara Fanny aleggi tutt'intorno, perché, chi lascia eredità di affetti, non muore mai nella mente e nel cuore di chi resta. Nel Suo ricordo indelebile, si ha la sensazione che lo spirito di Barbara Fanny aleggi tutt'intorno ed ad ogni viandante che si presenta in cerca di aiuto, per affrontare il calvario della malattia, viene tramandato il Suo messaggio di amore, solidarietà e di umanità che Barbara Fanny ha lasciato. La casistica umana difficilmente ha offerto esempi di altruismo e di generosità, come ha saputo esprimere Barbara Fanny che ci ha lasciato 10 anni fa il 31 marzo 2002 giorno di Pasqua.

Pavia, 14.09.2011

**Un viandante grato
(avv. G. P.)**

Dedicato a Barbara Fanny

Venti piantane porta flebo e sei carrozzine all'Ematologia del Policlinico San Matteo

Il dono dell'associazione AEP in collaborazione con la Fondazione Barbara Fanny Facchera onlus

“Grazie di cuore a Tullio e Antonia per questo nuovo dono, che contribuirà a migliorare la qualità della vita dei nostri pazienti”. Con queste parole il prof. Luca Arcaini, direttore dell'Ematologia del **San Matteo**, ha ringraziato mercoledì 19 dicembre Tullio Facchera e Antonia Cerqueira Dias, per il regalo davvero importante fatto alla Clinica: 20 nuove piantane porta flebo e pompe di infusione e 6 carrozzine. Un'iniziativa promossa dall'AEP (l'Associazione Amici dell'Ematologia di Pavia onlus) in collaborazione con la Fondazione Barbara Fanny Facchera onlus, nell'ambito del progetto di “Qualità della vita

dei malati ricoverati o in terapia day hospital”. Una donazione davvero importante: le piantane e le carrozzine consentiranno ai pazienti di muoversi all'interno della Clinica durante le cure. “Ormai ci conoscete, siamo persone che cercano in ogni modo di far lavorare al meglio il personale che opera in Ematologia perché questo significa anche migliorare la qualità della vita e la stessa assistenza dei pazienti”, ha sottolineato Tullio Facchera rivolgendosi a medici e infermieri della Clinica. “In futuro cercheremo di realizzare anche altre iniziative – ha aggiunto –, come l'apertura di uno sportello per l'accoglienza dei malati che arrivano ad Ematologia e dei loro familiari”. In primavera, inoltre, l'AEP metterà a disposizione altre nuove 20 piantane alla Clinica. “Ci conoscete, potete sempre con-



tere su di noi”, ha sottolineato, con un sorriso, Antonia Cerqueira Dias. La direzione del **San Matteo** era rappresentata da Antonio Urti, responsabile dell'ufficio stampa. Lo scorso 10 novembre

l'AEP ha ricevuto a Milano il premio “#MaiSoli” che viene attribuito da Regione Lombardia alle associazioni di volontariato che operano nel campo socio-sanitario.

(A.Re.)

I gesti di solidarietà compiuti da Kiwanis e Anioc



La sera di venerdì 14 dicembre (il giorno del compleanno di Barbara Fanny Facchera) il Kiwanis Club Pavia Visconteo ha donato un defibrillatore che verrà installato alla “Residenza Fanny”. “Un grazie di cuore al Kiwa-



nis Club Pavia Visconteo – ha poi scritto Tullio Facchera in un post su Facebook – per aver donato alla ‘Residenza Fanny’ il defibrillatore da installare nella struttura, che ospita esclusivamente malati in cura presso

le strutture ospedaliere pavese. Nei giorni scorsi due dipendenti avevano frequentato il corso, ottenendo l'abilitazione all'utilizzo”. Domenica 16 dicembre Tullio Facchera ha anche partecipato al pranzo dell'Anioc, l'Asso-

ciazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche. In tale occasione l'Anioc ha effettuato una donazione a favore della parrocchia di S. Maria del Carmine, rappresentata dal parroco don Daniele Baldi.



